Giovedì 23 Giugno 1904

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 149

INSERZIONI

In terza pagina sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. [illegible]
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Parere di un socialista
sul Partito radicale

La *Battaglia* di Palermo ha pubblicato il seguente articolo di Garzia Cassola che dovrebbe interessare anche.... i non radicali:

Il Congresso radicale è stato riguardato dai più come una delle molte riunioni sportive che si tengono ogni anno nella capitale. Alcuni lo hanno definito addirittura un flasco; pochi ne hanno inteso tutta l'importanza. Anche i giornali sono stati avari di spazio e di commenti pei lavori del Congresso radicale. Pareva una congiura del silenzio.

Era, infatti, un silenzio voluto.

Significava disprezzo per una parte politica a cui non si attribuisce alcun valore? o timore pel nuovo venuto, di cui s'intuisce la gagliardia giovanile e la virtù d'espansione?

Intanto, il *Congresso radicale* è riuscito più numeroso che non sperassero i suoi medesimi promotori. In secondo luogo, mentre tutti ci aspettavamo una gara di « tendenze » come si usa nel campo socialista e nel repubblicano, fu conseguita subito l'unità del metodo e fu suggellata la pace tra gli uomini più autorevoli del partito, i quali sembravano dannati a un'eterna rissa di parole.

* *

I critici severi hanno osservato che le varie parti del programma votato dal Congresso, sono alquanto farraginose e non rendono bene l'immagine di quello che dovrà essere il partito radicale in azione.

Forse, in questa critica c'è del vero. Ma è critica tanto pretensiosa, quanto vana. I Congressi, i quali devono risolvere la questione del metodo, non hanno tempo, nè voglia, per esaminar programmi. D'altronde, il programma è nel metodo: in politica, è tutto.

Che cos'era il partito radicale in Italia? Pretendeva essere troppo e si riduceva a poco, anzi, a pochissimo per numero di seguaci, a nulla, nei risultati della propria azione specifica.

A nulla, si può aggiungere, perchè non aveva precisati i contorni della sua azione specifica, della sua tattica di parte. Dove usurpava i diritti della parte socialista, sgabellandosi tutore e rappresentante degli interessi proletari, e dove repubblicaneggiava, sul vecchio metro romantico. Voleva essere tutta la democrazia, ed era confusione ed impotenza.

Ad aumentare la babele, contribuivano i socialisti rivoluzionari e i repubblicani della pregiudiziale, i quali ogni volta che i radicali vestivano i proprii panni e non contraffacevano la lor propria fisonomia, urlavano al tradimento, rimproverandoli di non essere socialisti e repubblicani. Eh, si capisce! Il papa non è il re, e il re non è il papa; come dice una vecchia canzonetta. Noi, all'incontro, non li volevamo nè socialisti nè repubblicani, ma soltanto radicali. Pare un ragionamento da Bertoldo e Bertoldino, tanto è semplice e perfino volgare; ma per l'appunto le idee semplici sono più difficile comprensione.

* *

Il partito radicale non è socialista: è dunque borghese? Sicuramente. E' nemico del proletario? No, davvero.

C'è in Italia, specie nelle provincie meridionali, un largo avanzo tuttavia resistente di *forze* medievali, che bisogna distruggere. C'è uno stuolo innumerevole di piccoli borghesi, oppressi dal fisco e mortificati dall'albagia feudale, i quali bisogna soccorrere. Ci sono da combattere uomini e partiti che contendono al popolo l'uso del diritto comune affermato dalle rivoluzioni borghesi; ci sono da destare e disciplinare le energie borghesi per la diffusione della grande industria.

Di questi varii bisogni è indice quel vago malcontento ch'è diffuso in tutta l'Italia. Ma dare soddisfazione a quei bisogni e non soltanto fortificare le classi borghesi facendole più ricche e laboriose, ma accrescere e agguerrire le schiere proletarie (il proletario è forte dove forte è la borghesia), ma preparare le condizioni economiche per gli svolgimenti socialisti.

Il partito radicale non è repubblicano; è dunque monarchico? No; è agnostico. E' un partito di riforme immediate; è il partito che ha per sè l'oggi. E provvede alla propria azione anche con l'istituto monarchico, « fin che » questo non sia d'ostacolo.

Il partito radicale fa del positivismo attuale; ha un programma limitato a un breve periodo storico; è un partito di pratici. Ecco tutto.

Si capisce che il Mezzogiorno, il quale più soffre, abbia dato un largo contributo di uomini e di pensiero al congresso radicale; e fa confortante che le questioni principali fossero poste e precisate dai rappresentanti del Mezzogiorno.

E si capisce che i moderati — in testa il *Giornale d'Italia* e il *Corriere della Sera* — abbiano criticato acerbamente il congresso radicale e abbiano tentato di mascherarne l'importanza.

* *

Queste critiche di alcuni e il silenzio di altri dicono che il partito radicale è temuto.

I ministeriali paventano il competitore. E i moderati, a cui il Giolitti ha dato l'anima, vanno brontolando; — Che differenza di programma è tra noi e i radicali? Nessuna. Dunque, state contente, umane genti, al quia! —

E soggiungono: — Nemmeno noi vogliamo più la reazione —.

Diciamo meglio: non vogliono la reazione aperta, perchè la sanno impossibile; ma vogliono e proseguono, colla complicità del Governo, una reazione coperta ed insidiosa.

E sono nemici delle riforme che rafforzano il senso di classe nel proletariato.

— Ma anche noi — strillano — vogliamo dare riforme.

— Sì, ma col cuore di chi dà una elemosina! —

E' differenza d'intenzione, è opposizione di metodo.

I nostri moderati non hanno ancora capito la rivoluzione francese.

Garzia Cassola.

IN PARLAMENTO.
Alla Camera.

(Seduta del 22 — Pres. *Biancheri*)

Si continua la discussione del bilancio della guerra, nel quale quasi tutti gli oratori nel mentre, sostengono la necessità di economie nel bilancio militare, domandano miglioramenti in quasi tutti i capitoli.

(Seduta pom. — Pres. *Biancheri*).

Si continua nello stesso argomento. [illegible] proposta di Pescetti per l'abolizione del Tribunale supremo di guerra e marina.

Oggi la discussione di questo bilancio terminerà e domani si discuterà il progetto di legge per i superstiti di Mentana.

Giustizia.... curiosa

Il noto automobilista milanese Curletti, venuto a diverbio col guardiano di un passaggio a livello della ferrovia Treviglio Bergamo, perchè questi gli aveva chiuso il cancello, facendolo retrocedere, benchè mancasse poi parecchio tempo al sopraggiungere del treno, ingiuriò.

La cosa andò in Pretura a Treviglio, in Tribunale a Bergamo ed infine alla Cassazione di Roma, la quale, testè, accogliendo le conclusioni dell'avvocato difensore Cesare Agrati, dichiarò che il cantoniere ferroviario non è un pubblico ufficiale, ed assolse l'automobilista Curletti.

* *

Non v'è dubbio, però, che se quel guardiano avesse lasciato passare lo *sportman*, e fosse avvenuta una catastrofe, il guardiano sarebbe stato giudicato e condannato... come un pubblico ufficiale che manca ai suoi doveri.

Non v'è dubbio che d'ora in poi quel guardiano, e i suoi colleghi, hanno diritto di... lasciar passare tutti i Curletti che vogliono passare con l'automobile, per non avere il danno delle ingiurie e le beffe della sentenza.

* *

Morale.

Gli stracci vanno sempre all'aria... in Italia!

(e. m.)

Per il centenario di F. D. Guerrazzi

Il 14 del prossimo agosto, ricorrendo il centenario della nascita di F. D. Guerazzi, la democrazia livornese solennizzerà degnamente questa data con un pellegrinaggio a Montenero.

Il corteo sarà preceduto da una bandiera, donata dalle donne livornesi, con la scritta: *La democrazia d'Italia a F. D. Guerazzi.*

Parleranno al Monumento [illegible] iniziato da quella sezione del « Libero pensiero », [illegible] Pellegrini, Mirabelli e Marzocchini.

La protesta di sedici Provincie

Il Consiglio provinciale di Bologna ha votato un telegramma circolare di protesta diramato dalle Deputazioni di Ravenna, Padova, Verona, Venezia, Mantova, Rovigo, Modena, Brescia, **Udine**, Sondrio, Como, Cremona, Belluno, Ferrara e Milano contro il progetto del ministro dei Lavori Pubblici di distrarre i fondi stanziati per le future bonifiche di dette provincie per l'acquedotto pugliese.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Interessi e cronache provinciali

Ultimi echi di Segnacco

Ecco la « Dichiarazione » portataci ieri dal dott. Biasutti:

Di fronte alle dichiarazioni apparse oggi nel *Friuli* e firmate da sette consiglieri della frazione di Segnacco, i quali affermano: « *Esaurita la trattazione di questi oggetti* (all'ordine del giorno) *il Presidente dichiara sciolta la seduta. Si sfida a provare il contrario* »; i sottoscritti consiglieri comunali sul loro onore e nel modo più reciso dichiarano

assolutamente falsa

la affermazione dei consiglieri della frazione di Segnacco, spiacenti di essere costretti a pubbliche dichiarazioni per confermare ciò che nessuno dovrebbe mettere in dubbio.

Affermano inoltre nel modo più reciso che nella seduta del giorno 11 corr., approvata l'apertura del concorso al posto di segretario comunale di Segnacco, la discussione si svolse nei seguenti termini: Il consigliere Biasutti sorse a chiedere informazioni al Sindaco sull'inchiesta o ispezione che dir si voglia, rigorosamente ordinata dal R. Prefetto a Segnacco, e protestò contro l'operato del R. Prefetto stesso e contro coloro che, con accuse a carico dell'amministrazione comunale, promossero l'inchiesta o ispezione.

Il segretario interinale signor Arnaldo Bortolotti (assente dalla sala durante il discorso del dott. Biasutti) legge quindi ai consiglieri il testo del Decreto prefettizio 27 maggio scorso, e la nota 2 giugno, ove è scritto « *salvo qualche irregolarità di forma i servizi comunali hanno proceduto in generale in modo soddisfacente; ciò che torna a lode del già segretario signor Zoz* ».

Dopodichè il dott. Biasutti legge un ordine del giorno firmato dagli otto consiglieri sottoscritti, premettendo che il Prefetto certamente ne ordinerà l'annullamento, ma che, nondimeno, una protesta si impone a tutela del proprio decoro.

Seguì una discussione sull'ordine del giorno presentato e — a riprova di ciò — si citano alcune osservazioni fatte dagli stessi consiglieri della frazione di Segnacco: Il consigliere Miconi dichiarò, fra altro, che non persone di Segnacco, ma forse di Collalto promossero l'inchiesta. Avendo lo stesso consigliere Miconi espresso dei dubbi sulla lettera 2 giugno del R. Prefetto, il segretario Bortolotti lo invitava ad esaminarla personalmente. Altro consigliere voleva fosse esibita la relazione del Commissario sig. rag. Mantovani, dicendo di non prestar fede alla nota prefettizia 2 giugno del R. Prefetto perchè « *il Prefetto è amico del dott. Biasutti!* » La votazione sull'ordine del giorno presentato seguì per alzata di mano, restando inteso che l'ordine del giorno stesso sarebbe stato comunicato a tutti i giornali di Udine. Solo dopo di ciò, il sindaco *dichiarò sciolta la seduta.*

Quanto sopra potrà venire in qualsiasi momento confermato dal segretario interinale. (**...Come si vede qui sotto!!!** — N. d. R.).

Giudichi da ciò il lettore quanta fede meritassero presso il R. Prefetto i sette consiglieri di Segnacco e quanta ne meritino ora presso il pubblico onesto e imparziale di tutti i partiti.

Segnacco, 21 giugno 1904.

L. Andreoli, Sindaco — Morgante Giacomo, Assessore com. — Pietro Job, id. id. — G. Biasutti, Consigliere com. — Di Maria Giangiacomo, id. — Pividori Luigi, id. — *Del Fabbro* Giacomo, id. — Manini Pietro, id.

A questa opponiamo semplicemente — comunicata ieri stesso a noi ed anche agli altri giornali (alcuno dei quali, c'è da scommettere, non la pubblicherà) quest'altra.

Dichiarazione

Premetto che è con un senso di disgusto che io vedo agitarsi sui giornali cittadini una polemica a proposito di una seduta consigliare tenuta in Segnacco nel dì 11 corr. mese. E perchè non amo che il mio nome sia coinvolto nella discussione a sostegno dell'una o dell'altra parte, in che quei consiglieri comunali sono deplorevolmente divisi, e poichè d'altronde in veste di segretario interinale io intervenni alla seduta in parola, così colla mia abituale franchezza

DICHIARO

1. che il Consiglio comunale di Segnacco era nel giorno 11 giugno convocato in sessione straordinaria per deliberare sugli oggetti posti all'ordine del giorno e previamente comunicati ai consiglieri;

2. *che esaurito l'ordine del giorno, senza attendere se il Sindaco Presidente avesse dichiarato, nè so se dichiarasse, che la seduta era sciolta,* **pubblicamente affermai che null'altro mi restava a fare** e mi allontanai dalla sala del Consiglio per redigere il verbale;

3. che ho abbastanza pratica amministrativa per conoscere il disposto dell'articolo 285 della vigente legge comunale e provinciale, prescrivente che « *i Consigli nelle adunanze straordinarie*, non possono deliberare, nè mettere a partito alcuna proposta o questione estranea all'oggetto speciale della convocazione »;

4. che poco dopo venni dalla vicina stanza chiamato a recarmi nella sala colle carte; mi fu chiesta e diedi lettura del decreto prefettizio relativo all'ispezione e della nota che comunicavano i risultati, ciò che io feci senza alcuna difficoltà;

5. che nella sala vidi riuniti i consiglieri che animatamente si scambiavano parole e mi consta essersi votato un ordine del giorno di protesta contro il R. Prefetto per l'ordinata ispezione;

6. che però, convinto come ero e come sono, che esaurito l'ordine del giorno non si potesse deliberare sopra proposte estranee, **non diedi peso e non raccolsi in verbale** discussioni e deliberazioni che, a mio giudizio, non potevano mettersi a partito e che sarebbero assolutamente illegali.

Tale fu la mia condotta e tale è la via che ho seguito nella circostanza sopra indicata.

Tricesimo 22 giugno 1904.

Arnaldo Bortolotti.

* *

Ci sembra che questo documento, veniente da persona un po' più esperta e illuminata, in argomento che non lo siano il dott. Biasutti e i suoi caudatarii, [illegible] suggel [illegible]

Il dott. Biasutti poi ha un bel farsi versare, in *cappello* e in *coda* alla sua dichiarazione, un sacco e una sporta di lodi dal *Giornale di Udine.*

Ha un bel dire che « il perno della polemica si riduceva a queste contestazioni » (e adesso anche questo « perno » gli ciurla, come si vede, nel manico) e che il resto è una « diatriba volgarissima ».

« Diatriba volgarissima » fu la sua, e fu degna parafrasi di quell'altra che egli imbandì, sotto forma di ordine del giorno, a quei poveri consiglieri rurali, ai quali fa da autorevole dottor Azzeccagarbugli nel Consiglio di Segnacco!

Ma quella con cui gli fu risposto per le rime nel *Friuli*, fu una confutazione documentata; punto per punto, delle falsità da lui asserite; fu una scoperta — documentata, punto per punto — dei suoi altarini di piccolo feudatario antipatico fino alle galline di Segnacco!

E ci ha fatto una bella figura, affè!

Ah gli fa comodo, adesso, buttarsi a dire che fu una « diatriba », della quale non vale la pena di occuparsi? e tenere, solo il « perno »?

Come gli piace! La testimonianza, onesta, irrefragabile, di Arnaldo Bortolotti, è qui!

Oramai il pubblico — che ne ha certamente piene le tasche — ha capito e riso abbastanza... « perno » compreso.

* *

A proposito: tanti saluti, dai... « cretulli » e dai « codardi », dott. Biasutti. Caspita, anche gli epiteti tragici..... Codardi! che bel parolone, eh?

E.... tanti saluti dai sette analfabeti; ai sette letterati, caspita! che hanno l'onore di portare la coda della toga al loro sublime dottore Azzeccagarbugli. Loro sono letteratoni, caspita! solo la protezione di cotanto uomo, caspita! basta ad infondere la scienza e la letteratura....

Elezioni suppletorie amministrative
Mandamento di Pordenone

Pordenone 22.

Ci si comunica la seguente lettera diretta al sig. Francesco Asquini:

« *Mio Caro Francesco,*

Tu ed alcuni altri affettuosi vorreste procurarmi un posto nel Nostro Consiglio provinciale. E Io Vi avverto che Mi fu detto che si metterà ogni impegno a sostegno della candidatura proposta a combattere la Mia.

Mio Dio!.... Alla Mia età, e con i dolori che Mi comprimono il cuore, perchè dovrei lasciare che il Mio nome andasse a [illegible]

Di più, penso che il miglior servizio che al presente si possa rendere qui da Noi alla causa popolare sia questo: di lasciar fare ai Signori Moderati tutto quel tanto che sanno e che possono.

Ringrazio adunque Te e gli altri delle Vostre cortesi intenzioni. Che se poi Vi anima un pensiero differente dal Mio, se Vi piace ancora combattere, Vi prego di mettere avanti qualche altro de' *Nostri* Amici.

In quanto a Me, come vedi, sono un povero solitario; e Ti assicuro che si farà opera buona se Mi si lascierà alle Mie meste memorie e alla Mia solitudine. Io intanto il desiderio e il voglio.

Addio per ora.

Affezionatissimo Amico: *L. D. Galeazzi* »

I motivi di questo rifiuto sono tristi, nobilmente tristi, e sdegnosi.

Ma non sappiamo rassegnarci a pensare che per questo la democrazia pordenonese rinunci alla battaglia nel bel nome di lui....

Si uccide con un colpo di fucile

Codroipo 22.

Il sig. Luigi Menini di Rivis del Tagliamento di anni 22 figlio del ricco possidente sig. Gottardo Menini si è oggi tirato un colpo di fucile al petto.

Circa un anno fa, colpito da infermità di mente, fu per 7 giorni rinchiuso nell'ospitale di Udine; poi passò all'ospedale di San Daniele del Friuli dove rimase qualche mese.

Ne uscì e ritornò in grembo alla famiglia ai primi del maggio scorso.

Da qualche giorno il giovane era malinconico e taciturno più del solito.

Questa mattina si recò per svago in campagna; ritornò a casa a mezzogiorno, si mise a tavola. Dopo aver assaggiato il cibo, disse che non si sentiva troppo appetito e che andava a riposare. Si levò da tavola e si recò di sopra.

In una stanza c'era un vecchio fucile a due canne. Il giovane lo afferrò, se lo puntò al petto, fece scattare il grilletto.

Al rumore prodotto dall'esplosione accorsero, spaventati, i famigliari, i quali trovarono il povero giovane disteso sul pavimento. Lo sollevarono e lo adagiarono sopra il letto. Egli non si lamentava; non dava segni di vita. Nel petto, in direzione del cuore, aveva due larghe ferite dalle quali sgorgava il sangue in abbondanza.

Chiamati, vennero prontamente i medici dott. Bagnara di Sedegliano ed il cav. dott. Faleschini di Codroipo.

Più tardi giunse il dott. Fiorioli di S. Vito al Tagliamento.

Tutti e tre i medici furono concordi nel giudicare gravissime le condizioni del suicida.

Egli è ferito gravemente al polmone sinistro ed alla milza. Non gli restano che poche ore di vita.

Il povero giovane conserva la mente serena, sa di morire, ed a quelli che lo circondano dice loro che per lui è finita e che starà meglio di là che di qua.

Ad alcuni ebbe in precedenza a confidare che per lui la vita non aveva scopo; che era un povero infelice, che era conscio del germe del male che covava in lui, un male che non perdona. Ciò lo determinò a troncare la vita.

Latisana, 22 — **Festeggiamenti** — Per iniziativa del Veloce-Club-Tisana si preparano grandi feste nel prossimo settembre: Convegno Ciclistico e Corse Ciclistiche con grossi premi. Tombola, concerto di una distinta banda musicale, regata o galleggiante sul Tagliamento.

Programma attraentissimo che assicura grande concorso di forestieri anche per la località pittoresca e romantica del nostro fiume. Ed invero nessun paese del Friuli, per quanto più bello e ridente, maggiormente si presta per simili spettacoli. La galleggiante ci trasporta con la immaginazione dai racconti fatati delle « Mille e una notte » al Canal Grande di Venezia in una tepida sera d'estate.

Il Comitato costituito per raccogliere i fondi necessari lavora e le cose procedono bene. Tutti concorrono volonterosi e ciò è degno di encomio. Bisogna infatti riflettere che le feste ed il concorso di forestieri, oltrechè allietare l'animo porteranno un grande vantaggio al borsellino degli esercenti e negozianti. Ed è a questi che il Comitato deve in principalità rivolgersi, facendo loro comprendere che ogni lira sborsata rappresenta cento lire di guadagno.

Non si scoraggino adunque i bravi giovanotti del Club, non tengano conto di qualche raglio o di qualche sferzata all'aria.

Non ti curar di lor....

Sempre avanti! Proseguano con fiducia, che la intera cittadinanza approva ed applaude al loro operato.

Cividale, 22 — **Partenza.** — Oggi col treno delle 17.15 è partito per la nuova sede, Padova, il sig. Commissario conte cav. Breganze.

Alla stazione erano ad ossequiarlo il Sindaco cav. Morgante, l'avvocato cav. Pollis, il sig. Pezzotti R. Pretore, il delegato di P. S. sig. Minardi ed altri.

Ancora non si ha notizia del rimpiazzo, e si crede che la vacanza durerà molto. Per questo il mondo non cadrà.

Enemonzo, 22 — **La morte del Sindaco** — Stamane improvvisamente moriva in seguito a paralisi cardiaca l'egregio nostro Sindaco Colosetti Luigi, da tutti stimato per le sue qualità e per lo zelo con cui diresse le sorti del Comune. Gli si preparano solenni onoranze.

Vedi altre corrispondenze in terza pag.

Pel movimento degli italiani.. in Italia

Nella sera del 16 corrente ebbe luogo a Milano la costituzione della *sezione* lombarda e dei laghi dell'Associazione italiana nel *movimento dei forestieri*. I grandi giornali non hanno dato a questa riunione l'importanza che si meritava; i più generosi si sono limitati ad un resoconto di qualche ventina di righe messe là tra una notizia e l'altra di cronaca, fra il morto ammazzato ed il dramma d'amore. Eppure la questione meritava di esser presa in ben altra considerazione. Quando si pensa che il movimento dei forestieri in Italia frutta al nostro paese non so bene se 75 o 90 milioni all'anno, qualcosa come il provento del regio lotto, si deve ben conchiudere che il tema è importante ed interessante almeno quanto l'esportazione delle uova e le corse automobilistiche in Germania.

Il comm. Broggi, relatore del Comitato *costitutivo* della sezione lombarda, ha parlato da par suo accennando alla necessità di far *gustare* dal forestiero tutte le bellezze naturali ed i tesori d'arte che possediamo, trattandolo con ogni riguardo, fornendogli tutte le indicazioni necessarie ed evitandogli quelle noie che gli impediscono di *«gustare* — come dice un resocontista milanese — con animo sereno gli infiniti incanti che la nostra natura gli offre».

Tutto ciò va benissimo; facciamo *gustare* al forestiere i nostri panorami, le nostre costolette, i nostri tramonti, i nostri vini, le nostre riviere ed il nostro risotto al pomodoro. Facciamogli ammirare le innumerevoli bellezze artistiche e naturali della nostra patria; i laghi, la galleria V. E., la Val Brembana e l'*Uomo di Pietra*, il museo del Risorgimento, *el Domm*, gli agoni del Lario e le trote del Garda.

Conduciamolo attraverso ai nostri musei, alle nostre gallerie, alle nostre pinacoteche, ai ruderi delle nostre età vetuste. Facciamogli *gustare* tutto; i marmi cipollini e la *farinata*, i frammenti dei vecchi circhi smantellati ed il formaggio parmigiano. E cerchiamo pure di evitargli ogni noia; mettiamogli fra le mani delle buone guide le quali siano fatte con intendimenti seri e non sian trappole di albergatori che vi fanno vedere il mare dalla valle dell'Adda o dal letto della Scrivia, ed il tramonto sul Monte Rosa dal golfo di Salerno; cerchiamo pure di ottenere dalle ferrovie un mezzo meno fiscale nella distribuzione dei biglietti; cerchiamo di rendere meno cerbera la dogana e meno assissianti i portinai degli alberghi alle stazioni. — Tutto questo è eccellente, ma non è tutto.

L'Associazione si preoccupa unicamente dei forestieri che scendono dalle Alpi o ci vengono dal di là dei mari. Per avere il diritto alle sue cure ed alle sue attenzioni non bisogna essere regnicoli del regno d'Italia. Il forestiere... italiano non merita un riguardo speciale: è in casa sua e si sbrighi da sè. Il forestiero autentico è quello che vi parla in una lingua straniera. Se desidera una *camera* è un *nostrano*... un *paino*; non vale un soldo; ma se ci manda una *room*, una *zimmer*, una *chambre*; oh! allora è altra faccenda; bisogna stendere i tappeti sul suo passaggio.

Ebbene, francamente a me pare che non basta occuparsi dei *forestieri*... di fuori, ma che si dovrebbe por mente anche ai forestieri... di dentro; voglio dire agli italiani. Noi cerchiamo di fare una grande reclame all'estero e noi ci accorgiamo che l'estero fa una strepitosa *réclame* in casa nostra; quando possiamo pronunciare un nome esotico, *sir William Napudaskymoore, Herr Von Brudermann, Lord Sokaschpeare, Principe Paulowsky, hidalgo de la Caballer y de la Cruz, baron de Ratamplon*, ecc., ne abbiam piena la pancia.

Ma bisogna pensare che tutta questa gente esotica se è una sorgente magnifica di bene pel nostro bel paese e se fa fiorire l'industria degli alberghi di *premier* e *tout premier ordre* (ora hanno anche inventato il *tout premier*) *non è poi l'universo intero* e che vi sono delle innumeri falangi di gente dabbene la quale, pur essendo nata fra la patria di Nasi e le Alpi retiche, ama viaggiare, mutar paese, cambiar aria senza passar per inglese od americana.

Ebbene, non tutta questa brava gente nata in Italia conosce le bellezze della patria. Quanti ne ho conosciuti io che se ne vanno in Isvizzera, in qualche paese da capre e da ciottoli, semplicemente perchè ne hanno letto il nome in qualche giornale, in qualche rivista, e magari in qualche romanzo alla moda di uno dei nostri autori da salotto! Vi sono degli individui *nati ed allevati* in Italia — come vorrebbe un turista — che vi parlano del Righi, dell'Oberland, di Zermatt, ecc., e che ignorano completamente le magnificenze naturali ed artistiche della Valle d'Aosta, i panorami *indescrivibili* dei tramonti e delle albe sul lago di Como, la solennità dei laghi Maggiore e di Garda, la poesia magnifica della valle Brembana e dell'alto bresciano, le deliziose vallate dell'alto udinese e del veronese, le frescure confortanti della Toscana e de' suoi colli *popolati di case e di ulivetti*, l'incanto eterno del litorale, dei golfi, delle marine, i fascini della campagna romana, le fiere bellezze delle nostre montagne, ecc., ecc. Così mentre l'Associazione pei forestieri volge tutti i suoi lodevoli sforzi a chiamare gli stranieri in Italia, accade che molti italiani non conoscano la patria loro e si sentano attratti fuori d'Italia da una *réclame* sapiente e dal desiderio di varcare la frontiera.

Orbene, perchè noi giornalisti di provincia che vediamo da vicino le bellezze del vostro paese non cerchiamo di formare una specie di *Associazioni pel movimento degli italiani in Italia* la quale potrebbe essere benissimo un'ausiliaria della grande e benemerita associazione nazionale?

Siccome è nella natura umana il desiderio di veder cose nuove, panorami nuovi, bellezze nuove, così nulla sarebbe più facile per noi giornalisti che ricambiarci alcuni cenni illustrativi delle nostre rispettive regioni. Ciò promuoverebbe uno scambio di visitatori e creerebbe un movimento interno assai proficuo. L'Associazione farebbe il rimanente con una *réclame* intelligente e con informazioni precise, e così non *si vedrebbero tanti connazionali scappare all'estero per cercare quanto possono molto più facilmente trovare in* patria.

L. Massuero.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 24 giugno S. Giovanni Battista.

Effemeridi storiche

Ospitale di Udine

23 giugno 1782 — Mons. Giangirolamo Gradenigo arcivescovo di Udine, pontificamente apparato, pone — con molta solennità — la prima pietra angolare dell'ospitale di Udine. Nella pietra fu incassata una scatola di piombo, *dentro la quale fu chiusa una memoria* scritta in pergamena.

L'atto è firmato: *Andreas Brunelleschi* notarius et cancellarius magnificae civitatis Utini, *Antonius Marchi* notarius et cancellarius pii hospitalis majoris.

L'atto è riprodotto nella *Vita di mons. Giangirolamo Gradenigo* descritta oltre un secolo fa dall'ab. Giovanni Pietro della Stua, e pubblicata per il solenne ingresso di mons. G. M. Berengo alla sede Udinese (1885).

L'atto predetto indica presenti: Nicolao Dragonio, Iosepho Cossio, Nicolao Romano, Bartholomeo Moroldio, Antonio Bartolinio, Antonio Conti, Iacobo Polito, Omnibono Vattolo.

Era doge Paolo Raineri, luogotenente in Udine Giovanni Barbaro.

Il documento porta la data

Anno Rep. S. MDCCLXXXII - IX Kal. Iulii.

Quindi 23 giugno 1782.

(Altra pubblicazione indica il 2 luglio 1782. Può darsi che la cerimonia solenne sia stata ritardata di qualche giorno. Però — per data ufficiale — dobbiamo ritenere esatta l'odierna. Si accenna al 2 luglio dall'Osterman e dal Pojani. L'Ostermann in memoria sulle medaglie (*Atti Accad. Udine* 1878, 1881 p. 146) si fonda su dati d'Archivio, noi ci atteniamo al documento che ricorda la cerimonia).

Colla scorta di varii atti e pubblicazioni potremmo offrire molti dati e sui precedenti e sui fatti successivi alla odierna effemeride. Non sempre però si è in caso di dare così ampio svolgimento ad effemeride, e limitiamoci questa volta al fatto speciale del giorno. Per chi più desidera sapere è a consultarsi la memoria del sac. Pojani *«L'ospitale civile di Udine e la sua chiesa»* pubblicata nel 1899, oltre la sopra ricordata vita di mons. G. G. Gradenigo.

Nella sala delle adunanze del Consiglio dell'ospitale v'è il fac simile di medaglia allora coniata, e altre indicazioni, però senza precisare il giorno ma solo l'anno.

Il Giussani (degli Istituti di beneficenza nella provincia del Friuli pag. 15) pure non riporta che l'indicazione dell'anno.

Un' uxoricida friulana

alle Assise di Trieste

Oggi alle Assise di Trieste sarà tenuto dibattimento per crimine di omicidio proditorio a carico di Maria D'Amico, d'anni 29, da Palmanova.

Il fatto è noto. La notte del 6 aprile la D'Amico, dopo aver vuotato sino alla feccia l'amaro calice della sua vita coniugale con un uomo, Antonio D'Amico, poco amante del lavoro, crapulone e dissoluto, offessa da un ultimo intimo oltraggio da lui tentato, affidò alla bocca d'una rivoltella le sue vendette. E nel sonno lo uccise.

Tutti ricordano l'impressione profonda prodotta dalla tragedia e lo scatto magnifico di carità che ebbe Trieste in quei giorni, a favore dei figlinoletti di lei, dei quali la piccola Alessandra ha oggi ventun mese!

Il dibattimento verrà tenuto — dovendo trattarsi di particolari intimi — quasi per intero a porte chiuse.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

NOTE ELETTORALI

La situazione

Siamo oramai all'antivigilia del giorno delle urne; e ancora — all'osservatore superficiale — non pare forse chiarita la situazione elettorale, ossia la via segnata secondo logica e coscienza all'elettore.

All'osservatore superficiale, forse — abbiamo detto. Perchè a chi guardi un po' più in là della superficie, la situazione è chiara, limpida, come acqua di bacino sorgivo.

La lotta elettorale municipale è fatta di cose — ossia d'interessi, e dei criterii che devono governarli; d'indirizzo amministrativo, insomma — e d'uomini.

Vediamo quale si presenta in questo momento fra noi.

Il perchè e il significato di un odio — La parodia di Sansone a Filiste....

Da una parte il partito democratico. Il suo programma — ossia il bagaglio di propositi, e dei criteri da cui il deriva e con cui s'impegna di attuarli — sarà specificamente annunziato nel Comizio di questa sera, e nei giornali domani. Ma intanto, nelle linee generali, è noto.

Il suo programma è l'antico, inalterato, immutabile per mutar di eventi, indefettibile per defezione di alleanze... L'atteggiamento ingiustificatamente iroso e aggressivo di alcuni preti del socialismo non turberà affatto la serena fede del partito democratico nella religione del diritto popolare, non affievolirà l'austero sentimento di dovere per cui il partito democratico sente suo compito l'opera di giustizia fra le classi sociali, instaurando anzitutto il diritto degli umili, aprendo sempre più larga — col miglioramento delle condizioni intellettuali ed economiche — la via al proletariato.

Che il partito democratico udinese abbia sempre finora tenuto schietta fede e serio proposito a questo programma, lo dimostra — non foss'altro.... l'odio acre dei reazionarii; odio così violento e cieco, che li spinge ad una logica suicida che rassomiglia molto (a parte la differenza.. di muscoli) a quella di Sansone nel Tempio di Filiste; che li spinge alla cupa congiura forsennata, che li spinge — nel sentimento dell'impotenza propria — a.... spalleggiare apertamente quelli che fino a ieri erano per loro i più aborriti «sovversivi» !!!

E il perchè di un connubio innaturale. — Vi sarà un ingenuo....

Basta ripensare che cosa dicevano i nostri reazionari dell'alleanza dei radicali — ibrida, rivoluzionaria, ecc, ecc. — con questi «sovversivi»!

E adesso — per quanto disapprovati e abbandonati da quelli di loro più illuminati che sentono non potersi andar più oltre contro i tempi e contro la *logica* — *tentano e praticano essi stessi*, gli ultimi reazionari, quella alleanza!

Vi sarà mai un ingenuo che pensi, che creda, che ammetta che i reazionari possano fare l'occhio dolce ai socialisti rivoluzionari... per amore del proletariato !!?!

Vi sarà mai chi non veda che i reazionari fanno questo ultimo disperato tentativo *appunto perchè temono ed aborrono nei radicali i pratici e positivi rivendicatori* dei diritti del proletariato?

Non è evidente che essi temono appunto il programma, positivo ed attuabile, del partito democratico — e non le strampalerie fantastiche e reboanti insoffiate da Libero Grassi a don Nicola Trevisonno?

Si può mai immaginare sul serio che l'on. De Asarta e il gen. Giacomelli si accanìscano contro i radicali e.... simpatizzino per Libero Grassi e don Trevisonno... per amore della causa del proletariato?

Al lettore, che conosce i suoi polli, la risposta.

Le due vie e i sentieri.

Si può dunque *a priori* — in attesa di vedere programmi specifici, candidature — intuire oggi ancora, quale era nell'agosto 1901 — la situazione: da una parte i radicali, sempre rappresentanti e depositarii (malgrado le dissensioni volute non da loro) del programma dei partiti popolari; — dall'altra i reazionarii (o meglio i loro dispersi rimasugli) che tentano, di sorpresa e per imboscata, sperando nell'aiuto — non meno illogico e pazzo — della squadriglia di Libero Grassi e di don Nicola Trevisonno, tentano l'ultimo assalto.

Queste le due vie aperte alla logica del cittadino elettore.

Le altre sono sentieri perduti o ad ducenti ad un vicolo chiuso; sono dispersioni piccine e inutili; siano le insalatine alla russa del cenacolo annidato in seno all'*Unione Esercenti*, o manipolate dai soliti tre o quattro ambiziosetti, magari anche a nome della Camera del Lavoro.

Chi vuole proseguito — con accresciuto vigore, con metodo reso migliore dalle esperienze, con integrato numero di buone forze solidali — il programma del progresso, delle riforme, dell'evoluzione, della giustizia e della pace fra le classi sociali, voterà la lista radicale.

Chi non vuole questo, chi vuole che si ritorni indietro, che si disfaccia il già fatto, che si tolga il sussidio alla Camera del Lavoro, che si perdano le conquiste fatte — chi pensa (come apertamente dicono Libero Grassi e don Nicola Trevisonno) che.... «meglio i moderati!»; o chi vuole.... le strampalerie di don Nicola Trevisonno, ossia, praticamente, il nulla; può votare la lista dei *forzati* preparata dal Comitato *rari nantes* del fu Bossolo Tondo, o la lista di Libero Grassi (o l'una... e la altra), o le insalatine russe delle varie cucine.

Virtualmente... fa lo stesso!

Pel Comizio di stasera

è pubblicato il seguente avviso:

PARTITO RADICALE ITALIANO

Sede di Udine

Elettori!

Il sottoscritto Comitato v'invita ad intervenire questa sera giovedì 23 corr. alle ore 9 al Teatro Minerva per discutere il programma del *Partito Radicale*, in vista delle prossime elezioni amministrative.

Per il Comitato: *Il Presidente*
M. PERISSINI

Il manifesto dei repubblicani

I repubblicani ci comunicano il seguente manifesto, che oggi stesso sarà affisso per la città:

Cittadini elettori!

La Sezione udinese del Partito Repubblicano Italiano, in questo periodo di infiacchimento, in questo dilagare di ambizioni e di odî, in questa minaccia di decadenza della città nostra, sente il dovere di affermarsi con uomini propri sul proprio programma politico sociale-amministrativo.

Questo programma nel campo politico rappresenta il sogno radioso dei precursori e dei martiri dell'epopea nazionale, nel campo sociale la concezione mazziniana auspicante la redenzione del lavoro, nel campo amministrativo l'esplicazione pratica di quei postulati che trovano la loro sanzione nei principî di una scuola politico sociale, che traendo le sue origini dalla tradizione italiana si appropria tutte le conquiste dell'intelletto moderno senza ipotecare l'avvenire, che il progresso prepara nel seno stesso degli elementi naturali e civili della operosità umana.

Elettori!

In nome di questi principî convergete i vostri suffragi sui nomi di

CANDELARESI MICHELE, *sarto*
ZULIANI PLINIO, *farmacista*

Il Comitato.

Nel campo socialista

Nulla, circa i nomi, si sa di definitivo.

Se si badasse alle chiacchiere, i nomi cambiano di ora in ora.

Certo è che i dissensi fra i socialisti sono vasti e profondi; o, per dir meglio, intorno al signor Libero Grassi e a don Nicola si va facendo sempre più vasto... il vuoto. — Com'era prevedibile.

Una decisione non sarà presa, dicono, che domani a sera.

La Camera del Lavoro, no!

La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro ci scrive:

«La prego di smentire nel modo più assoluto che la Camera del Lavoro voglia prendere parte in una maniera qualsiasi alle prossime lotte elettorali amministrative; chè anzi lo stesso Segretario, per un sentimento di estrema delicatezza — perchè la nostra istituzione non fosse coinvolta nell'azione che egli va svolgendo, ed ha diritto di svolgere come cittadino — ha chiesto 10 giorni di permesso alla Commissione Esecutiva, che si è affrettata ad accordarglieli.

Tanto per norma dei maligni.

Cordiali saluti».

Eh lo sapevamo bene che non si trattava della Camera del Lavoro! Ciò non toglie che l'intendimento di questa nuova insalatina russa — un radicale, un socialista *ultra*, e un monarchissimo — più o meno a nome della Camera del Lavoro, esista in un gruppetto; tant'è vero che ci fu confermato ... da uno dei tre candidati *in pectore* ..

Le insalatine russe

Visto e considerato che la stagione pare propizia alle insalatine russe elettorali, che alcuni piatti di questo genere si dicono in confezione presso l'*Unione Esercenti* e presso qualche altro Sodalizio,

anche il *Sodalizio della Stampa* dovrebbe

deliberare

di portare una lista-insalatina coi nomi dei direttori dei quattro o cinque o sei giornali cittadini.

E potrebbe anche esser venuta la volta dell'ottimo Filipponi.

In questo caso però, per far le cose giuste, non si deve dimenticare l'egregio Luccardi.

Uno che ride.

Uno che non ne vuol sapere

L'egregio ing. De Toni ci dichiara di essersi meravigliato di vedere il suo nome come probabile in una lista in preparazione da parte di un Comitato moderato.

Aggiunge che egli, del resto, è troppo occupato nella sua professione, per poter prender parte alla vita pubblica, e quindi accettare una candidatura, anche in altra lista.

Anche Palermo insegna

Anche a Palermo si combatte solidalmente dalla Lega dei Partiti popolari.

A nome di questa l'on. Girardini fu invitato per la domenica 2 luglio ad un Comizio elettorale in quella illustre città.

I nostri Giardini pubblici

Novità belle e gentili

E' questa la stagione in cui si apprezza e si gode la comodità e il ristoro delle passeggiate al fresco, negli ambienti arieggiati e tranquilli, su cui dalla vasta ombria delle piante sembra piovere diffusa una suadente aura di silenzio e di pace.

Non può dirsi veramente che i cittadini udinesi apprezzino molto il loro vasto «Giardino Grande» — Piazza Umberto I — che pure offre così attraente agio di quieti passeggi, sulla sera — alla vista della verde riva del Castello — nel magnifico circolo di bellissimi platani e ippocastani dal fusto quasi gigantesco, dall'ampia distesa dei rami frondosi, nel viale di tigli odorosi che si protende verso il lieve pendio.

All'infuori dei ciclisti e dei motociclisti che fanno l'allenamento e le prove di macchina, alla presenza di pochi curiosi, nella comoda pista, quel bellissimo ambiente è solitario, negletto.

Solo qualche frotta di bambini lo anima con gli strilli e con le capriole sull'erba, mentre poche coppie maritali si godono la pace e la frescura della sera e il quieto mormorio della fontana.

***

Più frequentato, offre deliziose ore di riposo diurno — chiuso al tramonto — il Giardino Ricasoli. Sotto le cure sapienti, appassionate, del giardiniere-capo Gasperini — un giovine popolano intelligente e studioso da meritare di essere additato ad esempio — questo giardino si va mirabilmente trasformando ogni giorno, ed è oramai un luogo incantevole, ove l'arte dei fiori ha profuso le sue grazie e le sue ricchezze rare, sotto la guida e il criterio dell'estetica; — un giardino che potrebbe essere l'orgoglio di una grande casa signorile, e che deve essere orgoglio di una città gentile.

Mi propongo di riparlarne, con po' di descrizione, domani.

Il girovago

All'on. Giunta

Riceviamo:

Dacchè fu proibita la pubblica affissione sui muri, l'onorevole Giunta dispose che tutti gli avvisi sian affissi su appositi cartelli, disposti in diversi punti della città. Ma ancor questi mancano assolutamente nel lungo tratto di via Mercatovecchio, Bartolini, Palladio e Gemona.

Perciò facciamo preghiera che questa domanda venga ascoltata al più presto possibile.

(Seguono le firme).

Per le celle frigorifere

L'adesione dei macellai

Ieri, nei locali del Pubblico Macello, ebbe luogo la riunione dei macellai esercenti in Udine per discutere ed affiatarsi sulla questione dell'erezione delle celle refrigeranti.

All'adunanza, presieduta dall'Ispettore veterinario municipale cav. Dalan, intervenne anche l'assessore dell'igiene sig. Arturo Bosetti.

Dopo spiegata la necessità della erezione dei frigoriferi ed i vantaggi che se ne ritrarranno, i macellai aderirono in massima alle proposte avanzate, riservandosi di contribuire pecuniariamente in proporzione delle proprie condizioni onde tale progetto divenga in breve fatto compiuto.

Lotteria dell'Esposizione di Udine

La Camera di Commercio avverte che, in conformità al piano della Lotteria dell'Esposizione Regionale di Udine, approvato dalla R. Prefettura, col 30 giugno corrente spira il termine di tre mesi pel ritiro dei premi, e che i premi non ritirati entro quel termine saranno prescritti.

Onore alla nostra Camera di Commercio

Il Ministro di Agricoltura, industria e commercio, on. Rava, ha confermato anche pel triennio 1904-905 906 la nostra Camera di commercio ad avere voto nel Consiglio Superiore di industria e commercio.

Meritata attestazione di stima questa, per la quale con i preposti alla nostra Camera vivamente ci congratuliamo.

Alla scuola suppletiva mista di Paderno

Alla scuola suppletiva mista domenicale di Paderno superarono gli esami di proscioglimento: Barbetti Valentino di Luigi, Bertuzzi Eugenio di Luigi, Tolò Angelo di G. B., Zorzi Vito di Giovanni, Azzano Maria, Cainero Santa e Globa Anita.

Operai, non fatevi krumiri!

Il Segretariato dell'emigrazione informa che è scoppiato a *Saint-Claude* (dipartimento dell'Ain in Francia) uno sciopero fra gli addetti all'edilizia: manovali, muratori, scalpellini ecc.

Operai attenti!

Una relazione sulla panificazione. Una diligente relazione degli studi fatti nella visita dei forni cooperativi di alcune città ha steso il signor Luigi Pignat.

E' uno studio pregiato, che riuscirà un'ottima guida nei successivi studi per la soluzione del problema della panificazione nella nostra città.

Ragazzi che prendono il volo

L'altro ieri il ragazzo Zucco Candido d'anni 9 di Luigi, fruttivendolo, abitante in via Portanuova N. 1 si allontanò da casa per ignota direzione assieme ad un suo compagno Fioreamig Giacomo di anni 11 abitante nella stessa via al N. 7.

Gli esami di licenza e di ammissione

nelle scuole secondarie, complementari, normali

(Seguito — v. n. 148)

Esami di licenza e di ammissione nelle Scuole Tecniche di Udine, Cividale e Pordenone. Le prove scritte della licenza e di ammissione alle classi 2a e 3a cominceranno nella la sessione venerdì 1 luglio e nella 2a sabato 1 ottobre alle ore 8; le prove scritte di ammissione alla la classe il lunedì 4 luglio e, per la sessione autunnale il lunedì 3 ottobre alle ore 8; gli esami di promozione si daranno in ottobre nei giorni che saranno indicati dai Direttori di ogni singola Scuola.

Esami di licenza normale nelle Scuole normali femminili di Udine e S. Pietro al Natisone e maschile di Sacile. Le prove scritte si terranno coll'ordine e nei giorni seguenti, cominciando alle ore 8 di ciascun giorno nella sessione estiva e alle 9 nell'autunnale.

Sessione di luglio: Lunedì 4 — Componimento italiano, martedì 5 — Saggio di disegno, mercoledì 6 — Tema di pedagogia, giovedì 7 — Saggio di calligrafia, venerdì 8 — Lavori donneschi, idem, id., — (ore 14) Saggio di lavoro manuale.

Sessione di ottobre: Lunedì 3, martedì 4, mercoledì 5, giovedì 6, venerdì 7, eguali componimenti della sessione di luglio.

I temi per le prove scritte di italiano e di pedagogia saranno inviati dal Ministero.

Le prove orali avranno principio il giorno 11 luglio per la sessione estiva e il giorno 8 ottobre per l'autunnale.

Agli esami di licenza normale possono presentarsi le candidate che, con atti debitamente legalizzati, dimostrino di avere:

1. L'età di 17 anni compiuti o che si compiono col 31 dicembre dell'anno in corso; 2. Sana costituzione, atta a sostenere le fatiche dell'insegnamento; 3. Condotta irreprensibile; 4. L'attestato di licenza dalla scuola complementare, o di licenza della scuola tecnica o di promozione dalla 3a alla 4a classe ginnasiale, o di ammissione all'Istituto tecnico, o alla la classe normale. La domanda per essere ammesse all'esame di licenza normale, in carta bollata da cent. 60, corredata degli indicati documenti e dalla ricevuta della tassa pagata, dovrà essere presentata alla Direzione della Scuola entro il 25 giugno.

Continua.

All'Ospitale

Vennero accolti e medicati Bladiz Giovanni d'anni 40 possidente da San Leonardo. Contusioni al torace destro, con fratture costali multiple, contusione all'angolo ovale di sinistra ed echimosi alla regione palpebrale sinistra dovute ad investimento di un carro, guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Dormitolli Quirino d'anni 20 da Fiume, operaio, ferita che apre l'articolazione interfalangea seconda dell'anulare, abrasione lineare al lato radiale del dito medio della mano sinistra. Sul lavoro; guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Sello Antonino di Giovanni d'anni 20, falegname di Udine, ferita da taglio all'ultima falange del dito indice della mano sinistra. Accidentale. Guaribile in giorni 20 con riserva.

Mini Valentino di Angelo d'anni 19 facchino di N. mia, ferita lacera al dito anulare della mano destra. Guaribile in giornata salvo complicazioni. Accidentale sul lavoro.

Interessi e cronache provinciali

I funerali dell'ing. Bortoluzzi

a San Daniele

Splendida attestazione di stima e compianto tributò ieri la patriottica San Daniele ad uno dei migliori figli suoi: l'ing. Vincenzo Bortoluzzi.

I funerali civili non potevano riuscire omaggio migliore alla memoria del cittadino, del patriota del repubblicano.

Necessità di spazio ci costringono purtroppo a riassumerne la relazione.

* *

Il corteo si mosse alle 4 precise.

Lo apriva una grande corona con nastri rossi, portanti la dedica « All'amico di fede i repubblicani ».

Notammo pure queste altre corone: La moglie e la figlia al caro estinto — Il fratello e le sorelle — La famiglia Mazzoli di Maniago — La famiglia Cesare Locatelli — L'Ospedale — Famiglia Vincenzo Tomada.

Fra i presenti: il Sindaco Cedolini con la Giunta al completo, una larga rappresentanza dei reduci con la loro bandiera, altra numerosa rappresentanza pure con bandiera, della Società Operaia, numerosi gli amici.

Ricordiamo fra i tanti: il dott. Vidoni il barone Toran, il reduce Varisco e l'ing. Locatelli ai cordoni.

Gli avv. Asquini, Gonano, Raiola e Legranzi, il perito Licurgo Sostero, Carnelutti Ferdinando da Pers, vecchio compagno d'armi del Bortoluzzi, G. B. Bortolotti da Majano, altro commilitone del povero morto, Asquini Daniele, Asquini Nino, Bianchi, il dott. Ciro Pellarini, Giovanni Milani, Adelchi Cignolini, Rodolfo Biasutti, Giuseppe Gentili, Domenico Barbara da Buia, Beltrame, Girolamo Paoletti, Vincenzo Tomada, Angelo Bastianutti, Bernardino Legranzi, Ernesto Buono, Vincenzo Pellarini, Guglielmo Taboga, il cancelliere Samueli, una rappresentanza del Circolo Andreuzzi, *ed altri di cui ci sfugge il nome.*

* *

L'on. Riccardo Luzzatto aveva inviato il seguente telegramma:

Adelchi Cignolini

S. Daniele

Il lutto della democrazia di San Daniele per la perdita di Bortoluzzi è lutto mio.

Pregovi rappresentarmi funerali e ricordare a nome mio le virtù dell'estinto, additandolo ad esempio.

Riccardo Luzzatto.

* *

Sul feretro spiccava la divisa garibaldina che il Bortoluzzi — che aveva già partecipato nel '64 alla schiera di prodi dell'Andreuzzi — ebbe ad indossare nel '66 a Vezza, nel Trentino.

Diede alla salma l'estremo addio Silvio Stringari a nome dell'Associazione Repubblicana friulana « A. Andreuzzi » della quale il povero morto era stato uno dei soci fondatori, ed il barone Toran a nome dei reduci.

Ai parenti desolati le più calde nostre condoglianze.

Piccolo fallimento. Ad istanza della ditta Giacomo Facchini di Venezia, creditrice di lire 169,31, per la dichiarazione di fallimento di Ceata Vittorio oste di Lavariano (Mortegliano) il Tribunale nominò Commissario Giudiziale Marcè dott. Gio. Batta di Udine e rimise la pratica al Pretore del II Mand. di Udine.

Teatri ed Arte.

Teatro V. E. (già "Nazionale,,)

Compagnia di operette Mattucci

La signora Mattucci nella serata d'onore di ieri sera fu, nella **Donna Juanita**, assai festeggiata, assieme al tenore Brillarelli. Le furono offerti dei fiori.

— Questa sera avremo la bella operetta: **Madama Angot.**

Interessi commerciali

Al mercato frutta, erbaggi ecc. questa mattina si fecero i seguenti prezzi: *Fragole* da 50 a 60 al chilo, *Tegoline* da 16 a 17 id.

Il mercato dei bozzoli — era stamane assai animato.

Si fecero questi prezzi: Bozzoli: da lire 1.90 a 2.55 — Scarti: da lire 1.00 a 1.60 — Doppi: da cent. 80 a 95.

Pel trasporto bozzoli

Le Società ferroviarie hanno, finalmente, convenuto una riduzione da concedere sulla tariffa dei trasporti bozzoli. S'impartiranno, ora, da parte del Governo, le necessarie istruzioni e nei primi giorni di questa settimana le nuove tariffe verranno applicate.

A quanto si afferma sino a 50 chilom. si pagheranno lire 30 alla tonn.; sino a cento lire 55; sino a duecento lire 89; sino a trecento lire 118; sino a quattrocento lire 147; sino a 500 lire 168.

Nell'Estremo Oriente

Un'altra vittoria giapponese

Il *Daily Mail* ha da Niu-Chuang in data 21 corr.: « Domenica scorsa 8000 russi agli ordini del generale Kondratowitch passando il burrone di Wa-feng cheu a nove miglia sud est di Kaiping furono sorpresi da un distaccamento di artiglieria giapponese. Le perdite dei russi sono di 1200 uomini.

I russi ripiegarono su una posizione trincerata.

I feriti giungono a Niu Chuang »

* *

Il *Central News* conferma per sua parte che ad Hai-cheng si combatte sempre, aggiungendo che i russi perdettero 5000 uomini con 168 ufficiali fra morti e feriti.

La *Reuter* afferma invece che si combatte al Kai-ping dove i giapponesi avrebbero raggiunto Stackelberg.

* *

Telegrafano da Tokio al *Daily Telegraph*:

I giapponesi hanno ritirato 43 cannoni, 3 torpidiniere ed una gran quantità di munizioni prese dalla nave *Variag* affondata a Chemulpo.

L'eccidio di un carabiniere impazzito

Uccide quattro persone e ne ferisce due

A Bordighera (Genova) in quella *caserma dei carabinieri si svolse ieri* una orrenda tragedia!

Uno dei militi, certo Maida, siciliano, preso da un accesso di furore omicida, freddava con un colpo di *vetterly* un suo compagno d'armi, certo Benassi.

Prima che i camerati, presenti al fatto, potessero strappargli l'arma omicida, il Maida con un balzo s'era messo al sicuro nella sua camera ed ivi si barricava con i letti ed altri arnesi.

Il furibondo pazzo dalla finestra cominciava intanto una viva scarica di fucileria nella sottostante via!

La quindicenne Maria Gastaldini, il marchese de Valdan, caddero freddati dal delittuoso furore del quale l'infelice Maida era invaso!

Arrivarono intanto una compagnia di bersaglieri al comando di un tenente colonnello.

L'ufficiale superiore dopo aver inutilmente *intimato al Maida d'arrendersi*, ordinò il fuoco!

Il furibondo carabiniere continuava intanto l'orrenda strage!

Nel vicino giardino cadeva ferito il bersagliere Porcile, genovese.

Si fece allora una specie di consiglio improvvisato.

Il tenente colonnello ordinò ai bersaglieri di salire sul tetto della caserma e di aprirvi un varco che permettesse di uccidere il furioso omicida.

Fu aperto un varco dal quale scattò una fucilata.

Il carabiniere Giovanni Gola di Rodi si ripiegò su sè stesso ferito gravemente all'ascella!

La disperazione invase la folla ed i soldati.

Uno sussurrò:

— Date fuoco alla caserma!

E il fuoco fu appeso!

Il tetto ardeva come una lampada, poichè sul tetto erano state versate le materie incendianti, col pensiero che tutto crollasse, seppellendo l'ossesso sanguinario.

Il tenente colonnello, un tenente e due bersaglieri, per quanto tutti volessero trattenerli, salirono sul tetto della caserma.

Fra lo scoppiettar delle prime fiamme si udì il Maida, bestemmiare; si sentirono rimbalzi, alternati da colpi di fucile e questi accompagnati da strida.

Un crollo ad un tratto rimbombò, e una breccia s'aperse improvvisamente sul tetto. Fu un attimo. Il colonnello e i suoi compagni fecero una scarica duplice.

Una palla sibilò uscendo fuori dalla fornace ardente. Poi più nulla.

Il Maida trapassato da due colpi aveva abbandonato per sempre il fucile con il quale aveva lottato fino all'ultimo.

Il fuoco fu spento prontamente e il cadavere del pazzo fu recato al cimitero, accanto alle altre quattro creature morte per il suo furore improvviso.

Nella terribile mischia furono sparati circa 150 colpi!

E. MERCATALI *dir. propr. responsabile*

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.38	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.02
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.12	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.25	D. 8.25	11.06
O. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.40	20.00
D. 17.25	20.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.21	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.16	(***)O. 6.46	19.46
M. 17.56	D. 20.50	22.36
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
D. 6.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*a Udine S.T.*	*R.A.*
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11,35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno, AUTOMOBILI — Recapito piazzale Palmanova - Barriera ferrovia: Partenza da Udine ore 12.15 e 19, arrivo a Palmanova ore 8.15 e 15.15.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9,30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 giugno 1904.

RENDITA 5 %	103	89
» 3 ½ %	101	68
» 3 ½ %	72	50
» 5 %	—	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1077	—
Ferrovie Meridionali	726	50
» Mediterranee	446	50
Società Veneta	117	—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	508	—
» Meridionali	351	75
» Mediterranee 4 %	504	75
» Italiane 3 %	357	50
Città di Roma (4 % oro)	504	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	506	75
» » » 4 ½ %	508	75
» Cassa B. Milano 4 %	508	50
» » » 5 %	515	15
» Ist. Ital., Roma 4 %	506	75
» Idem 4 ½ %	516	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	92
Londra (sterline)	25	18
Germania (marchi)	123	43
Austria (corone)	105	14
Pietroburgo (rubli)	266	—
Romania (lei)	98	87
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	76

Borsa di Milano

22 giugno

Rend. It. 5 0/0	103.90
Id. fine mese	103.97
Id. It. 3 ½ %	101.70
Id. 3 0/0	72.50
Banca Generale	39.—
Id. d'It.	1077.50
Commerciale	746.—
Credito Ital.	575.—
Fer. Merid.	736 —
Mediterranee	446.—
Francia	99 92
Londra	25.18
Germania	123 45
Svizzera	99.90
Nav. Gener.	464.—
Fon. B. Ital.	507.—
Raff. Zuc.	393.—
Lanif. Rossi	1583.—
Id. Cantoni	629.—
Costr. Ven.	117.—
Obb. Mer.	351 75
Id. m. 3 0/0	357.50
[illegible]	319.—
[illegible]	1786.—

Chiusura di Parigi

22 giugno

Serbia 4 %	—.—
Argentina 1900	—.—
» 1896	—.—
Brasil. 5 0/0	92. 5
» 4 0/0	77 90
Sosnovice	—.—
Rio Tinto	1318.—
Crédit Lyonn.	1120
Metropolitain	519.—
Thomson Hous.	682.—
Saragosse	261.—
Nord Espagne	166.—
Andalous	139.—
Chartered	46.—
De Beers	485.—
Eastrand	197.—
Goldfields	164.—
Geduld	160.—
Rand Mines	263.—
Roodepoort	—.—
Village	169.—
Cape Copper	—.—
Robinson	—.—
Tharsis	—.—
Transvaal	—.—

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco